
BUOVO D'ANTONA

Dramma giocoso per musica.

testi di

Carlo Goldoni

musiche di

Tommaso Traetta

Prima esecuzione: 26 dicembre 1758, Venezia.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 236, prima stesura per **www.librettidopera.it**: febbraio 2013.

Ultimo aggiornamento: 15/11/2015.

In particolare per questo titolo si ringrazia la
Biblioteca nazionale «Braidense» di Milano
per la gentile collaborazione.

PERSONAGGI

Parti serie.

DRUSIANA, principessa d'Erminia CONTRALTO

MACCABRUNO, duca d'Antona SOPRANO

Parti buffe.

MENICHINA, molinara SOPRANO

BUOVO d'Antona TENORE

CECCHINA, giardiniera SOPRANO

CAPOCCIO, molinaro TENORE

STRIGLIA, amico di BUOVO TENORE

La scena si rappresenta in Antona, e nelle campagne circonvicine.

ATTO PRIMO

[Ouverture]

Scena prima

*Luogo campestre, con collina praticabile in prospetto. Da una parte un molino, e dall'altra un rastello, che introduce in giardino.
Menichina co' la rocca filando Cecchina facendo le calze.*

[Duetto di Menichina e Cecchina]

MENICHINA

Quest'aure amate
quest'onde chiare
mi riescon grate,
mi son sì care
che mi consolano
nel seno il cor.

CECCHINA

Fra l'ombre amiche
sui primi albori,
le verdi spiche,
l'erbette, e i fiori
per me si rendono
più belli ancor.

MENICHINA E CECCHINA

Godrò contenta
la cara pace:
non mi tormenta
d'amor la face.
Si fa il mio giubilo
più bello ognor.

Recitativo

MENICHINA Io non sapea Cecchina
che a voi pur fosse nota
la gentil canzonetta.

CECCHINA Il cantar, lo sapete assai m'alletta.

MENICHINA Per dir la verità,
colui che l'ha composta,
certo sa quel che dice.
Questa si può chiamar vita felice.

CECCHINA Io so, che alla città,
chi sospira di qua,
chi sospira di là,
chi pena per amor, chi per orgoglio,
e ogni dì si rinnova una qualche imbroglio.

MENICHINA Anche fra noi talvolta
amor si vede a seminar i guai,
ma io sinor non l'ho provato mai.

CECCHINA Ed io una volta sola.

MENICHINA Sì lo so che di Striglia
tu fosti innamorata.

CECCHINA Da due anni il crudel mi ha abbandonata.
Chi è quel che di là viene?

MENICHINA Mio padre.

CECCHINA Oh, ser Capoccio?
Viene col suo ronzino?

MENICHINA Grano da macinar porta al molino.

Scena seconda

Capoccio con un cavallo carico di grano, e dette.

[Cavatina di Capoccio]

CAPOCCIO

Truì va là truì va là
maledetto
se mi metto
il baston ti accopperà.
Truì va là truì va là.

(volendo far camminare il cavallo, lo batte con il bastone ed il cavallo tira de' calci contro Capoccio)

Recitativo

Oh bestia insolentissima!
Più non vuoi camminar? Ti sei fermato
forse perché hai sentito
delle donne l'odor? Si vede bene
cavallaccio briccone
che fu Buovo d'Antona il tuo padrone.

MENICHINA Cosa dite mio padre?
Questo è quel gran cavallo
nominato Rondello?

CAPOCCIO Sì certamente è quello.

- CECCHINA** E come mai
un animal sì raro
diventato è il ronzin di un molinaro?
- CAPOCCIO** Dopo che fu scacciato
Buovo dalla città, questa bestiaccia
non l'ha potuta cavalcar nessuno.
Il duca Maccabruno
ordinò, ch'egli fosse
venduto, o scorticato
e per pochi quattrini io l'ho comprato.
- MENICHINA** Ma se Buovo ritorna?
- CAPOCCIO** Eh per adesso
Buovo non tornerà.
Dove diavolo sia nessuno il sa.
E poi quando tornasse,
è sì brutto, è sì magro, è contraffatto
che no 'l conoscerebbe a verun patto.
- CECCHINA** Dove mai sarà andato
quel povero meschino?
- MENICHINA** Chissà dove il destino
Buovo d'Antona avrà forzato andare?
- CAPOCCIO** Zitto, più non lo state a nominare.
Il duca Maccabruno
in pena della vita ha comandato
che non sia nominato, ed io non voglio
che mi nasca per questo un qualche imbroglio.

[Aria di Capoccio]

Maccabruno lo sapete
di Drusiana è innamorato,
e per questo ha discacciato
fuor d'Antona il suo rival.
Passa qua
trùi va là
il baston ti accopperà
e se Buovo in queste parti
ritornasse... trùi va là
il padron l'ammazzerà.
Maledetto, trùi va là.

(parte, facendo col bastone andare innanzi il cavallo)

Scena terza

Menichina, e Cecchina.

Recitativo

MENICHINA Povero sfortunato, in verità
io mi sento per lui mossa a pietà.

CECCHINA Ed io per il mio Striglia
che è partito con lui mi sento in pene.

MENICHINA Gente mi par...

CECCHINA Stiamo a veder chi viene.

Scena quarta

*Si vede scendere dalla collina Buovo, e Striglia in abito da pellegrini.
Intanto che scendono, si suonano alcuni musicali strumenti, e scesi che
sono si accostano alle due giovani domandando loro la carità.*

[Marcia]

[Duettino di Buovo e Striglia]

BUOVO
(a Menichina) Ragazza bella
la carità.

STRIGLIA Gentil citella
chiedo pietà.

BUOVO Son pellegrino,
son poverino.

BUOVO E STRIGLIA Il vostro cuore
sperar mi fa.

Recitativo

MENICHINA Sono povera anch'io,
cosa vi posso dar?

BUOVO Via buona gente...

STRIGLIA Dateci qualche cosa.

CECCHINA Io non ho niente.

STRIGLIA Fate 'l per carità.

BUOVO Fatelo almeno
per la memoria buona
di quel gramo meschin Buovo d'Antona.

MENICHINA Zitto, che cosa dite?

- CECCHINA Zitto, no 'l nominate.
La memoria di Buovo è proibita
da Maccabruno in pena della vita.
- MENICHINA Dite segretamente,
di lui sapete niente?
- BUOVO Abbiam, buone zitelle,
abbiam di lui novelle.
- CECCHINA E del mio Striglia
ch'è partito con lui, sapete nulla?
- STRIGLIA Io so, bella fanciulla,
che tutti due son vivi,
che tutti due son sani, e tutti due
si faran da voi presto vedere.
- CECCHINA Io contenta sarò.
- MENICHINA Ne avrò piacere.

Scena quinta

Capoccio correndo dietro il cavallo che gli scappa, e detti.

- CAPOCCIO *(tenendo per la cavezza)*
Ferma, ferma.
- STRIGLIA Che è quello?
- MENICHINA Un cavallo che scappa.
- BUOVO *(Ah è il mio Rondello.)*
- CAPOCCIO Non lo posso tener. Che diavolo c'è?
Ferma ti dico. Ah maledetto! Ohimè.
(il cavallo con i calci butta a terra Capoccio)
- MENICHINA Aiutate mio padre.
- BUOVO *(Oh poverino!*
Non posso fare a meno
vien, che ti baci, e che ti stringa al seno.)
(il cavallo si avvicina a Buovo, e da lui si lascia prendere, riconoscendo il padrone)
- STRIGLIA Caval becco cornuto
Buovo sarà per te riconosciuto.
- BUOVO Rondello sfortunato!
Tu sei pur dimagrato!
Dov'è andato il tuo spirto, e il primier
voglio provare a cavalcarti un poco.
(sale sopra il cavallo e parte)

CAPOCCIO Oh razza maledetta!
Il mio cavallo. Aspetta.
Questi è Buovo d'Antona, il suo Rondello
lo riconosce meglio di nessuno
io lo voglio accusare a Maccabruno.
(parte)

Scena sesta

Menichina, Cecchina, e Striglia.

MENICHINA Mi spiacerrebbe assai; ma se potrò
dal pericolo suo lo salverò.

STRIGLIA Siamo precipitati.

CECCHINA E voi chi siete?

STRIGLIA Che non mi conosceste?
Un misero cavallo
conosce il suo padron lontano ancora,
e voi non conoscete un che vi adora?

CECCHINA Ohimè sareste mai?...

STRIGLIA Striglia son io.

CECCHINA Striglia il mio caro ben, dolce amor mio.
Menichina pensiamo
al modo di salvarlo.

MENICHINA Anch'io vorrei
Buovo salvar dal suo periglio estremo.

STRIGLIA Come dobbiamo far?

MENICHINA Ci penseremo.

CECCHINA Mettiamoli in cantina.

MENICHINA Oh no cara Cecchina.
Li potranno trovar. Direi piuttosto...
Serriamoli nel forno.

CECCHINA Li scoprirà il fornaio.

MENICHINA Nascondiamoli sotto il letamaio.

STRIGLIA Ci volete affogar?

CECCHINA Facciam così.
Ciascheduna di noi
con l'arte, e con l'ingegno
prenda per un l'impegno.
(a Striglia)

Venite in quel giardino,

Continua nella pagina seguente.

CECCHINA di salvarvi colà mi comprometto.
E vado innanzi per non dar sospetto.

[Aria di Cecchina]

Venite o caro, che ho da parlarvi,
oh quante cose vi ho da contar!
Mia madre è morta la poverina,
si è maritata la Franceschina,
Berto è tornato ~ Cecco è malato
stan tutti bene, Titta, e Rosina,
e la gattina, che mi hai lasciata
presto i gattini partorirà.
(parte)

Scena settima

Striglia, e Menichina.

Recitativo

MENICHINA Dopo che voi partiste
son più di due anni ormai passati
dove mai siete stati?

STRIGLIA Abbiám girato
il mondo in più d'un lato
ora siám stati male,
ora siám stati bene.
Tutto quello che viene
siám soliti pigliare.
Né ci abbiamo per questo a rattristare.

[Aria di Striglia]

Il mondo è una scala
non dico di più.
Chi sale all'insù
chi scende all'ingiù.
Chi salta di qua,
chi balza di là.
Chi viene in grandezza,
chi va in povertà.
Per me se la sorte
contenta il mio core,
un tenero amore
godere mi fa.
(parte)

Scena ottava

Menichina, poi Buovo.

Recitativo

- MENICHINA** L'ho sempre inteso dire,
che più di tutto rasserena il core
quel bambinel che si domanda amore.
Ma non ho ancor provato,
qual sia il felice stato
d'un amor corrisposto, e ai giorni miei
se potessi, davver lo proverei.
Buovo mi piacque un giorno,
ma io non l'ho mai detto,
perché vi è differenza
da un uom di nobiltà famosa, e chiara
a una povera figlia molinara.
- BUOVO** Povero il mio Rondello,
benché dalla miseria estenuato,
come un fresco poledro ha galoppato.
- MENICHINA** Signor venite qui, vi ho da parlare.
- BUOVO** Che volete da me?
- MENICHINA** Vi vuò salvare.
- BUOVO** Salvarmi? In un pericolo
forse voi mi credete?
- MENICHINA** Il pericolo è grande, io so chi siete.
Siete Buovo d'Antona.
- BUOVO** E chi l'ha detto?
- MENICHINA** Avea qualche sospetto.
Ora lo so di certo.
Rondel vi ha scoperto.
Il padre mio, ch'è il molinar cascato
a Maccabruno, ad accusarvi è andato.
- BUOVO** Povero me!
- MENICHINA** Tacete.
Se confidate in me non perirete.
- BUOVO** Mi raccomando a voi.
- MENICHINA** Sarò pietosa; e poi?
- BUOVO** Cosa volete dir?
- MENICHINA** Se nel mio core
si convertisse la pietà in amore?
- BUOVO** Tanto meglio per me.

MENICHINA Mi promettete
grata corrispondenza?

BUOVO Sì, ma salva però la convenienza.

MENICHINA Che vuol dir?

BUOVO Lo sapete:
nato son cavaliere.

MENICHINA È vero, è vero.
Quel che vorrei non spero.
(Pure gli voglio usar questa pietà.
Sì lo voglio salvare, e poi chissà?)
Signor se mai credete
per esser molinara,
ch'io non sappia il trattar, voi v'ingannate.
Sì, se voi m'accordate
del vostro cuore il dono.
Farò veder, farò veder chi sono.

[Aria di Menichina]

Sebben son nata povera
in basso stato, ed umile
m'ingegnerò il carattere
di grande a sostentar!
Un sorrisetto amabile
un'occhiatina languida,
ed un parlar patetico
procurerò di far!
E perché tutto voglio
che mi riesca facile
il grano del mio spirito
io volo a macinar!
(parte)

Scena nona

Buovo solo.

Recitativo

Oh, chi l'avesse detto!
Dopo tanti pericoli.
Vengo al paese mio
per riveder Drusiana, e nel momento
che mi ritrovo delle mura appresso
scoperto io son dal mio cavallo istesso.

Continua nella pagina seguente.

Buovo Se lo sa Maccabruno,
 povero me! La bella molinara
 mi offre lo scampo è ver, ma poi richiede
 all'amor suo mercede... Ebben, chissà?
 Se Drusiana è infedele,
 s'ella averà sposato
 colui, che mi ha scacciato
 per forza dal mio tetto,
 chissà, ch'io non lo faccia per dispetto.

[Aria di Buovo]

Per quella sospiro,
 e ingrata non m'ama
 quell'altra mi brama,
 e fida sarà.
 Son belle egualmente,
 vezzose, galanti,
 avran degl'amanti,
 già questo si sa,
 ebbene, che importa!
 Sarò riverito,
 amato, servito;
 un quadro, ch'è bello,
 felice, chi l'ha.

(parte)

Scena decima

Bosco.
Capoccio solo.

Recitativo

Il duca Maccabruno,
 per la solita caccia,
 deve di qua passar. L'aspetterò.

(si odono di lontano i corni di caccia)

E di Buovo d'Antona io parlerò.
 Eccoli per mia fé
 sento dai suonatori
 che son poco lontani i cacciatori.
 Veggo, se non m'inganno...
 certo con Maccabruno è ancor Drusiana.

(si torna a sentire i corni da caccia)

Ohimè cara, ho veduto?
Guarda l'orso Capoccio, aiuto, aiuto.
(parte)

Tornano a suonare i corni da caccia, e si vedono passare degli orsi, dietro ai quali vengono correndo dei Cacciatori armati di lance, e di archi, e frecce, che passano.

Scena undicesima

Maccabruno, e Drusiana.

- DRUSIANA** Eh, lasciatemi in pace,
di camminar son stanca.
- MACCABRUNO** E perché scendere
dal cavallo sì tosto?
- DRUSIANA** Io non potea
reggerlo più.
- MACCABRUNO** Dai cacciator le fere
s'inseguiscono ancora, e noi perdiamo
il diletto maggior; via cara andiamo.
- DRUSIANA** In qualche ombroso loco
bramo sedere un poco.
- MACCABRUNO** Andrem, se ciò vi aggrada
poco lungi a seder, fin che si veda
dai cacciator a riportar la preda.
- DRUSIANA** Quanto più volentieri
cambierei della caccia
il piacer periglioso
nel bel piacer di possedere un sposo.
- MACCABRUNO** Sta a voi cara Drusiana
a voi sta il conseguirlo. Io pronto sono
a compiacervi ogn'ora.
- DRUSIANA** Lo bramo è ver, ma non è tempo ancora.
- MACCABRUNO** Mi promettete pure,
che se dentro a tre anni
Buovo d'Antona ritornar non s'ode,
cara sarete mia;
il tempo è omai finito
e non volete ancor prender marito?
- DRUSIANA** Se ho aspettato sin'ora,
voglio l'opra compir.

MACCABRUNO Ditemi almeno,
se il ritorno bramate
del mio rival, o se al mio amor rivolta
bramereste da lui rimaner sciolta.

DRUSIANA Non so che dir, mi sento
un interno contrasto
ch'io non conosco, e a superar non basto.

[Aria di Drusiana]

Agitata in cor mi sento
dalla speme, e dal tormento.
Quel ch'io temo, quel ch'io spero
non arrivo a penetrar.
So che il cielo il cuor mi vede,
so che nota è la mia fede,
e dei numi il giusto impero
son costretta a venerar.
(parte)

Scena dodicesima

Maccabruno, poi nuovamente Drusiana.

Recitativo

MACCABRUNO So che mi ama Drusiana,
e so che il suo tormento
è di Buovo d'Antona il giuramento:
ma se di lui sin ora
nuova non s'ebbe ancor. S'è ormai finito
il termine accordato
posso sperare...

DRUSIANA (correndo affannosa)
Ohimè!

MACCABRUNO Che cosa è stato?

DRUSIANA M'inseguisce una belva.

MACCABRUNO I cacciatori
vedonsi da lontano.

DRUSIANA Eccola. Ohimè!

MACCABRUNO Voi paventate invano.

Viene l'orso, e si sentono in distanza i corni da caccia. Maccabruno ferisce l'orso, Drusiana viene sopra d'un sasso, intanto vengono i Cacciatori i quali finiscono d'uccidere la belva.

MACCABRUNO Sollevatevi o cara,
la belva è al suol ferita.

DRUSIANA Misera me! Chi mi ritorna in vita?

MACCABRUNO Sostenetela amici,
guidatela pian piano
sopra il margo a seder del vicin rio.

DRUSIANA Non venite voi pur?

MACCABRUNO Sì, vengo anch'io.

[Aria di Maccabruno]

Pietoso amor difendi
la vita del mio bene,
un cor che vive in pene
ritorna a consolar.
Ma se il destin crudele
s'opponne a' desir miei
io voglio, amor, con lei
miei giorni terminar.
(parte)

Scena tredicesima

Camera in casa di Cecchina con armadio, tavolini, ed una finestra laterale.

Cecchina, e Striglia.

Recitativo

CECCHINA Eh lasciate una volta
Buovo di seguitar; badate a me.

STRIGLIA Pericolo non c'è ch'io l'abbandoni,
sono stato con lui persino ad ora.
Vuò seguitarlo ancora
gli vuò servir di aiuto
perché possa riaver quel che ha perduto.

CECCHINA E la vostra Cecchina,
povera ragazzina
la volete lasciar?

STRIGLIA No vita mia,
vi accerto, e vi prometto,
che d'esser vostro la giornata aspetto.

CECCHINA Ed io vorrei, che il giorno
fosse adesso venuto.

STRIGLIA Molto non tarderà.

Scena quattordicesima

Menichina, Buovo, e detti, e poi Capoccio.

MENICHINA Cecchina aiuto.

CECCHINA Cos'è stato?

MENICHINA Mio padre
se n'è accorto, che avevo
nascosto il pellegrino
fra il granaio, e il molino.
Siamo stati avvertiti
e intanto ch'ei venia siamo fuggiti.

BUOVO Caro amico vi prego
solo non mi lasciate...

STRIGLIA Sarò sempre con voi, non dubitate.

CECCHINA Eh questo qui signore
(a BUOVO) ha da restar con me.

MENICHINA Cecchina almeno,
ha l'amante con essa in compagnia
ed io deggio star sola in vita mia?

CECCHINA Povera Menichina
certo mi fai pietà. Ma voi signore,
se siete un uom d'onore,
a lei che vi ha salvato,
non avete ragion d'essere ingrato.

BUOVO E ingrato non sarò,
(a Cecchina parlando
di Menichina) se infida troverò
Drusiana bella ai giuramenti miei,
la mia fede, il mio cor sarà per lei.

MENICHINA Sarà ver quel che dite?
(a BUOVO)

BUOVO Ah sì, non dubitate.

MENICHINA Non basta.

BUOVO Che ho da far?

MENICHINA Vuò che giurate.

[Finale I]

BUOVO
 Giuro per quel bel viso,
 giuro pe 'l fido amor,
 se ho in libertade in cuor,
 mia voi sarete un dì.

MENICHINA
 Giuro, prometto anch'io
 giuro alla dèa del mar
 sempre volervi amar,
 fino all'estremo dì.

CECCHINA
 (a Striglia)
 Voi non giurate.

STRIGLIA
 Che ho da giurar?

CECCHINA
 Sì se mi amate,
 vo' che giurate.

STRIGLIA
 La mia diletta
 vuò contentar.
 Giuro per quei begl' occhi.
 Giuro al fanciul Cupido,
 sempre costante, e fido
 voglio serbarvi il cor.

CECCHINA
 Giuro su quella mano,
 giuro sull'amor mio
 voglio serbare anch'io
 vivo l'interno ardor.

MENICHINA,
 CECCHINA, BUOVO E
 STRIGLIA
 Sian testimoni
 Venere, e amore
 sia il nostro cuore
 fedele ognor.

CECCHINA
 Ah chi viene?

MENICHINA
 È il padre mio.

STRIGLIA
 Che sarà?

BUOVO
 Che far degg'io?

CECCHINA
 (a Striglia)
 In quell'armadio
 presto celatevi.

MENICHINA
 (a Buovo)
 Sotto la tavola
 via rimpiazzatevi.

BUOVO E STRIGLIA
 Ma se ci trova
 cosa farà?

MENICHINA E
 CECCHINA
 Ma fate presto
 per carità.
 (si nascondono, e le due pigliano il lavoro)

MENICHINA E CECCHINA	Una figlia da marito deve sempre lavorar. Per trovare un buon partito, che la giunse a consolar.
CAPOCCIO	(con lo schioppo in spalla) Belle figlie da marito, io vi vengo ad avvertir che me l'ho legata al dito che farovvi un dì pentir.
MENICHINA	(alzandosi) Con chi l'avete?
CAPOCCIO (a Menichina)	Dov'è l'amico?
CECCHINA (a Capoccio)	Voi pazzo siete.
CAPOCCIO (a Cecchina)	So quel che dico.
MENICHINA E CECCHINA	Ve ne potete di qua partir.
CAPOCCIO	Belle fraschette s'ha da finir. (So che vi sono questi bricconi. Con una scala per i balconi se sia possibile io vuò scoprir.) (parte)
STRIGLIA	(aprendo un poco l'armadio) Se n'è andato?
CECCHINA	Andato egli è.
BUOVO	È partito?
MENICHINA	Così è.
BUOVO E STRIGLIA	Possiam venire?
CECCHINA	No, mi pare... Voglio serrare col catenaccio. (va a chiuder la porta) (Buovo e Striglia tornano a celarsi)
MENICHINA	Codesto impaccio si finirà.
MENICHINA E CECCHINA (ai due nascosti)	Venite pure, che or siam sicure.

BUOVO E STRIGLIA Staremo insieme
 con libertà.
 (escono dai loro nascondigli)

 CECCHINA Caro il mio bene...

 STRIGLIA Vita mia bella...

CECCHINA E STRIGLIA La nostra stella
 si cangerà.
 (Capoccio comparisce ad una finestra che corrisponde in cucina e si fa sentire)

 CAPOCCIO Bravi signori,
 per verità.

CECCHINA E
MENICHINA Presto celatevi
 via rimpiazzatevi.
 (i due non vedendo da dove viene la voce, si vogliono nascondere ne' soliti luoghi)

 CAPOCCIO Ah vi ho veduto.
 Vano è celarvi
 voglio ammazzarvi.

MENICHINA,
CECCHINA, BUOVO E
STRIGLIA No per pietà.
 Ah che mi sento
 tanto spavento.
 Fuggasi presto...

MENICHINA,
CECCHINA, BUOVO,
STRIGLIA E CAPOCCIO Fuori di qua.

ATTO SECONDO

Scena prima

*Bosco.
Cecchina, e Striglia.*

Recitativo

STRIGLIA Tant'è per riparare
il periglio di Buovo altro rimedio
non so vedere che finger con tutti,
e con Capoccio istesso,
che morto ei sia dalla paura oppresso.

CECCHINA Come sperate voi,
che Capoccio lo creda.

STRIGLIA Ho fatto in modo
che egli lo crederà; si è ritrovata
una povera donna
cui morto era il marito.
Si è cambiato il vestito.
Il morto si vestì da pellegrino;
Buovo si travestì da contadino.

CECCHINA Menichina lo sa?

STRIGLIA No, non sa nulla.

CECCHINA La povera fanciulla
morirà disperata.

STRIGLIA O da voi o da me sarà avvisata.

CECCHINA Buovo dove si trova?

STRIGLIA Egli mi aspetta
poco lontan di qua,
e vogliamo passare alla città.

CECCHINA Come! Volete andare
colà a precipitare?

STRIGLIA Eh non temete:
tutto ancor non sapete. È stato detto
che Drusiana dagl'orsi spaventata
gravemente è ammalata, e noi sappiamo,
che i medici d'Antona
sono medici fatti alla carlona;

Continua nella pagina seguente.

- STRIGLIA noi troveremo il modo,
di andar trasfigurati,
quai medici chiamati.
Buovo saprà, se Drusiana è fida,
e se il cielo seconda il bel disegno,
noi riusciremo nel meditato impegno.
- CECCHINA Voglio venire anch'io.
- STRIGLIA Dove?
- CECCHINA In città.
- STRIGLIA Ah no per carità.
- CECCHINA Qual dubbio avete?
- STRIGLIA Se venite colà, ci scoprirete.
- CECCHINA Perché?
- STRIGLIA Perché la donna
non può tacer.
- CECCHINA No no, non dubitate.
- STRIGLIA Impossibil sarà, che non parliate.

[Aria di Striglia]

Ho della donna tutto il concetto,
ma per difetto ~ non sa tacer.
Parlano gl' occhi, se il labbro tace.
Resa è loquace ~ senza voler.
Trova l'amica: chi no 'l sapete?
Trova quell'altra: che cosa dite?
Se non parlate ~ certo crepate:
contro natura manca il poter.
(parte)

Scena seconda

Cecchina, e poi Capoccio.

Recitativo

- CECCHINA Vo' avvisar Menichina,
voglio che unitamente
andiamo in città.
Poverini, chissà
che non vadano male i fatti suoi,
che non abbian bisogno anche di noi?

- CAPOCCIO Ora avete finito
ragazze impertinenti
di nasconder colui.
- CECCHINA Di chi parlate?
- CAPOCCIO Buovo d'Antona a ricercare andate,
- CECCHINA Cos'è stato di lui?
- CAPOCCIO La bella nuova
signora mia vi porto.
Buovo d'Antona, il disgraziato è morto.
- CECCHINA Lo sapete di certo?
- CAPOCCIO Oh bella! Io stesso
l'ho veduto sbasito, e a Maccabruno
vo' la nova recar, s'ei non la sa;
certo che un buon regalo ei mi darà.
- CECCHINA Affé meriterebbe
ch'egli per regalarvi,
facesse bastonarvi, e che Drusiana,
se sa che il poverino
morto è per causa vostra di paura
vi facesse accoppiare addirittura.
- CAPOCCIO Morto è per mia cagion?
- CECCHINA Sì certamente,
coi gridi, e co' lo schioppo
l'avete spaventato,
e da voi si può dir, che fu ammazzato.

[Aria di Cecchina]

Voglio dirlo a chi no 'l sa
che Capoccio è l'uccisor.
E il processo si farà
con giustizia, e con rigor.
Verranno i sbirri, vi legheranno,
vi condurranno nel criminal.
Presto confessa «niente non so»
tira la corda: «confesserò».
Chi l'ha ammazzato? «Non lo so dire.»
Tira la corda: «ahi parlerò:
io sono stato, io l'ho ammazzato».
Ah brutta cera, va' alla galera.
Acqua, biscotto, ferri, e baston.
(parte)

Scena terza

Capoccio solo.

Recitativo accompagnato

Ah Capoccio, Capoccio,
bada ben quel, che fai. Ma finalmente
io ne sono innocente, e a Maccabruno
se do tal novità,
ne avrà piacere, e mi regalerà.
E se poi la signora,
per rabbia, e per dispetto
mi volesse davvero porre in sospetto?
Eh comanda chi può; se Maccabruno
mi assiste, e mi difende... adagio un poco
egli mi può difendere.
Egli nel criminal può darmi aiuto,
ma se viene il baston, chi ha avuto ha avuto.
Vorrei, e non vorrei,
non so quel che mi faccia,
non so s'io parli, e non so ben s'io taccia.

[Aria di Capoccio]

Da una parte il cor mi dice,
non aver nessun spavento,
ma dall'altra a dir mi sento,
pensa ben quel, ch'hai da far.
È Capoccio il poverello
fra l'incudine, e il martello.
Di qua batte il buon consiglio,
là risponde il mio periglio.
È fra il voglio, e fra il non voglio,
che risolvere non so.

(parte)

Scena quarta

Sala nel palazzo di Maccabruno.

Drusiana a sedere in atto di mestizia, e Maccabruno.

Recitativo

MACCABRUNO Possibile Drusiana,
che il timore a tal segno,
vi sconcerti, vi opprime, e che non valgano
i soccorsi sinor, che vi han prestato
per tornarvi gli spirti al primier stato.

DRUSIANA Quando un'alma è agitata,
dal dubbioso destin, quando si trova
fra la speranza, ed il timore oppressa,
sensibile si rende
a qualunque accidente,
e ritorna il vigor difficilmente.

MACCABRUNO Spedito ho in più d'un loco
medici a ricercar, perché coll'arte
vi soccorrino a gara.

DRUSIANA È ver che puote
medica mano ristorar gl'afflitti,
ma l'oppression del cuore
d'uopo averia di un farmaco migliore.

MACCABRUNO Se in me lo ravvisate
disponetene pur.

DRUSIANA Sappiasi in prima
il destino di Buovo, e vi prometto
che a risolvere allor più non aspetto.

MACCABRUNO Dunque cessate o cara,
di tormentar voi stessa, ed accettate
la mia fede il mio cor, la destra mia.
Remora al corso il mio rival non sia.

[Aria di Maccabruno]

Bell'esempio di costanza
merta lode, e m'innamora,
ma se cambia il fato ancora,
può cambiarsi il vostro cor.
Vi hanno assolto dall'impegno
della sorte le vicende,
ed onesta in voi si rende
la cagion d'un nuovo amor.

(parte)

Scena quinta

Drusiana sola.

Recitativo

Se esamino me stessa,
da me più di nessuno,
l'amato è Maccabruno.
Ma non ardisco ancora
finché Buovo non sia disciolto, o spento,
rompere pria del tempo il giuramento,
in tanto io non so bene,
se per fisico male,
o per il mal d'amore,
sentomi oppresso amaramente il cuore.

Scena sesta

Menichina, Cecchina, e detta.

CECCHINA Signora, siam venute
a veder, come sta.

DRUSIANA Così, e così!

MENICHINA Siamo venute qui
per dirle ch'è arrivato
un medico eccellente,
che s'impegna a guarirla immantinente.

CECCHINA Ed ha seco un compagno
di eguale abilità,
che sopra il di lei mal consiglierà.

DRUSIANA Chi con? Come si chiamano?

MENICHINA Il medico primario
è chiamato il dottore Eletuario.

CECCHINA E l'altro che con lui s'è accompagnato,
il dottore Cauterio è nominato.

DRUSIANA Maccabruno lo sa?

MENICHINA Sì mia signora,
li ha qui veduti or ora.
Se voi siete contenta,
li faremo venir.

DRUSIANA Vengano pure.

MENICHINA Vedrete due medici
sapienti, sapientissimi.

CECCHINA Vengano pur signori eccellentissimi.
(verso la scena)

Scena settima

Buovo, e Striglia travestiti, e dette.

[Duettino di Buovo e Striglia]

BUOVO

Compagno venite,
e al regno di Dite
sian chiuse le porte.
Trionfi di morte
la nostra virtù.

STRIGLIA

Il vecchio Caronte
increspa la fronte
perdendo le prede
e Cloto si vede
dolente ancor più.

BUOVO E STRIGLIA

E voi donne belle
congiunte, o zitelle,
se mal vi sentite,
sarete guarite
venite pur su.

Recitativo

DRUSIANA Ma che maniera è questa,
di venire scherzando?

MENICHINA Oh che volete?
Che faccian, come tanti
che gravi, gravi, pettoruti, e strani
fanno ammalar per la tristizia i sani.

CECCHINA Sempre ho sentito dire.
Cara signora mia,
che dée star l'ammalato in allegria.

DRUSIANA Date lor da sedere.

MENICHINA Favorisca.
(a Buovo)

CECCHINA Si accomodi.
(a Striglia)

MENICHINA Ecco qui l'ammalata.

CECCHINA Dalla loro virtù sia risanata.

BUOVO In primis, ed ante omnia,
(a Drusiana) dite quanti anni avete?

DRUSIANA Gl'anni miei.
Cosa han che far col male?

BUOVO Anzi moltissimo
in ogni età prevale
più l'un, che l'altro male
prevale nell'infanzia
la massa verminosa
prevale in gioventù qualche altra cosa.

MENICHINA E (con cerimonie)
CECCHINA Bravo, bravo, bravissimo.

BUOVO (alzandosi)
Che dite voi collega eruditissimo?

STRIGLIA (fa lo stesso)
Dico ch'è necessario,
prima gl'anni saper. Ma dalle donne
parlando dell'età,
non sperate saper la verità.

DRUSIANA Signor questo si chiama
un favellare audace,
io non so per costume esser mendace.

BUOVO Un'età effervescente
si scalda facilmente.
Coverrà moderare
gl'acidi dell'umore atrabiliare.

MENICHINA E (come sopra)
CECCHINA Bravo, bravo, bravissimo.

BUOVO (come sopra)
Rispondete collega eloquentissimo.

STRIGLIA (come sopra)
Dico con permissione
che il male è nel polmone.

BUOVO (come sopra)
Perdonate, signore,
il suo male è nel cuore.

STRIGLIA Nego.

BUOVO Probo.

STRIGLIA Vedrem, se così è.

BUOVO Favoritemi il polso.
(tasta il polso a Drusiana)

STRIGLIA Il polso a me.
(prende a sentire l'altro polso)

- BUOVO** Dal polso intermittente
sento ch'ella è agitata.
- STRIGLIA** *(seguitando a sentire il polso)*
Questa donna signore è innamorata.
- BUOVO** E dai colpi ineguali
si conosce che il cuore
cambiato ha il primo in un novello amore.
- STRIGLIA** È ver, ma la passione
ha infiammato il polmone, e se non supera
la ragion che contrasta
la virtù nostra ad operar non basta.
- DRUSIANA** (Ah la lor virtù chiara discerno
han conosciuto il mal sin nell'interno.)
- BUOVO** Se risanar bramate
presto il ver confessate.
- DRUSIANA** Son nelle vostre mani
tutti vi svelerò.
- MENICHINA** (Quel che bramo sapere, anch'io saprò.)
- STRIGLIA** Siete amante?
- DRUSIANA** Lo sono.
- STRIGLIA** Avete in petto
qualche novello affetto?
- DRUSIANA** È ver non lo nascondo.
- BUOVO** Qual vorreste dei due?
- DRUSIANA** Bramo il secondo.
- BUOVO** (Ho capito.)
- STRIGLIA** Del primo
siete forse annoiata?
- DRUSIANA** Son giovane onorata.
Fino al giorno prefisso ancor l'attendo.
- BUOVO** E s'ei non torna più?
- DRUSIANA** Quell'altro io prendo.
- STRIGLIA** Lo farete voi presto?
- DRUSIANA** Anzi prestissimo.
- STRIGLIA** Che dite voi collega sapientissimo?
(a Buovo)

Buovo Collega ho inteso tutto.
L'agnostico formando
di tale infermità
tutto il male provien da infedeltà.
E se formare io deggio
il prognostico vero,
dirò, coll'aforismo
d'Ippocrate lodato
tardi la medicina ha ricercato.
E temo che il rossore
moltiplicando il male
faccia una antiparistasi mortale.

[Aria di Buovo]

Quando il mal provien d'amore
co' l'amor si può sanar.
Ma l'infido ingrato core
sanità non può sperar.
Ad un cor perfido
vi vuol un recipe
con dell'arsenico,
con dell'aconito,
co' le contaridi,
che fan crepar;
e se non basta,
se questo è poco
il ferro, e il fuoco
si può adoprar.
D'una ricetta
sì bella, e vaga
non voglio paga
e non pretendo
di farvi insulto
anche il consulto
vi può donar.
Signor collega
possiamo andar.
(parte con Striglia)

Scena ottava

Drusiana, Menichina, e Cecchina.

Recitativo

DRUSIANA Ohimè! Che cosa ha detto?
Ohimè, che mi ha lasciata
atterrita, confusa, e disperata.

- MENICHINA** (Non vorrei che il timore,
la rendesse costante al primo amore.)
- CECCHINA** Cosa vuol dir signora?
Siete molto confusa.
- DRUSIANA** E non vi pare,
ch'io o sia con ragion? Sì certamente
quello che mi ha parlato
sarà da Buovo a minacciar mandato.
- MENICHINA** Oh cosa dite mai?
- CECCHINA** Sono due medici
capitati da noi per accidente.
- DRUSIANA** No, che medici sian, non credo niente
mi hanno rimproverata
di barbara, d'ingrata. Il cor mi dice
ch'io più non sono del mio cor padrona,
e che devo sposar Buovo d'Antona.
- MENICHINA** (Ah l'ho detta, l'ho detta.
Invenzion maledetta!)
- CECCHINA** Eh non badate!
Queste son ragazzate.
- DRUSIANA** No, Cecchina:
«Buovo» mi dice il cor, «da te se n' viene,
se non l'aspetti, non avrai più bene».
- MENICHINA** E volete aspettarlo eternamente.
- DRUSIANA** Sì, sì, l'aspetterò fin che avrò vita.
- MENICHINA** (Povera me la mia speranza è ita.)

Scena nona

Maccabruno, Capoccio, e detti.

- MACCABRUNO** Drusiana vengo a dirvi
una tal novità,
che non so, se spiacer vi recherà.
- DRUSIANA** Che sì che l'indovino?
Buovo è alfin ritornato.
- MACCABRUNO** È vero in parte
del ritorno di lui la nuova io porto,
ma vi aggiungo di più che Buovo è morto.
- DRUSIANA** Come? Quando? Parlate.
Ohimè non m'ingannate.
Dite la verità.

- MACCABRUNO** Eccovi il testimôn, che lo dirà.
(accennando Capoccio)
- CAPOCCIO** Sì signora è verissimo.
Morto è Buovo d'Antona,
se fede a me non date
fuori del borgo andate,
lo vedrete disteso il poverino.
Mentre è poco lontan dal mio molino.
- CECCHINA** (L'invenzione ha giovato in verità.)
- MENICHINA** (Se lo crede vedrem, cosa farà.)
- MACCABRUNO** Ah, se la di lui morte
recavi tanto affanno,
mi promettete amor sol per inganno.
- DRUSIANA** No, capace non sono
d'ingannar, di mentir. Vi amai, vi adoro
cerco da voi ristoro.
Vostra sarò, ma permettete almeno
che di un giusto timor disgombri il seno.
- MACCABRUNO** Sì, sì rasserenate
il confuso pensier. Gioia novella
discacci ogni tormento,
con sì bella speranza, io son contento.
(parte)

Scena decima

Drusiana, Menichina, Cecchina, Capoccio.

- MENICHINA** State allegra signora
prendete altro conforto.
Non ci pensate più, chi è morto, è morto.
Se voi foste partita,
credetemi, che anch'esso
fatto averia lo stesso. Non è poco
amar l'amante, finch'è vivo, e sano
quando egli è morto si ci pensa invano.

[Aria di Menichina]

Ho veduto tante, e tante,
 sospirar per un marito,
 ed appena egli è sbasito
 ritrovar il successor.
 Per due giorni lacrimose
 fan le meste, e le ritrose,
 ma passato il terzo dì
 le ho sentite a dir così.
 Viva chi vive,
 chi è morto è morto,
 dolce conforto
 brama il mio cor.
 No vo' star sola,
 vo' maritarmi
 vo' consolarmi
 col caro amor.

(parte)

Scena undicesima

Drusiana, Cecchina, Capoccio.

Recitativo

CECCHINA Certo signora, confessar conviene
 or che codesta ragazza ha detto bene.

DRUSIANA Galantuom.
 (a Capoccio)

CAPOCCIO Mia signora.

DRUSIANA Il povero infelice
 dunque morì?

CAPOCCIO Senz'altro.
 Statene pur sicura.

DRUSIANA Sia onorevole almen la sepoltura.

CAPOCCIO Se vi posso servire,
 pratico son in questo, e lo farò.
 Tutto quel, che volete adempirò.

DRUSIANA Quando mai Maccabruno
 trascurasse per odio
 di far quel che conviene,
 questa borsa tenete,
 al bisogno con ciò voi supplirete.
 (gli dà una borsa)

CAPOCCIO Sì sì non dubitate:
farò il debito mio.
(Vo' della borsa la mia parte anch'io.)
(parte con Cecchina)

Scena dodicesima

Drusiana sola.

Povero sfortunato
quantunque a miei disegni
tu mi apristi la strada, ancor io sento
del tuo crudo destin qualche tormento.

[Aria di Drusiana]

Dipende il mio riposo
dal mio novell'affetto,
confuso ho il cor nel petto
fra speme, e fra timor.
So che infedel son io,
ma pietà sento almeno
sebben non posso in seno
fiamma sentir d'amor.
(parte)

Scena tredicesima

Bosco corto con sedili d'erbe. Buovo, poi Menichina.

Recitativo

BUOVO Come un cane arrabbiato
vado fremendo in questa parte, e quella
senza trovar riposo. Ah donna ingrata,
ah femmina spietata!
Dopo tante promesse, e giuramenti
tradirmi, e abbandonarmi,
donarti in preda al mio rivale indegno?
Ah non resisto più, fremo di sdegno.

MENICHINA Bovino mio diletto!

BUOVO Amore maledetto,
tu me l'hai ben ficcata!

MENICHINA E tu sospiri ancor per quell'ingrata?

- BUOVO** Per pietà Menichina
non tormentarmi più.
- MENICHINA** Per pietà Buovo
non mi far più penar. A chi t'adora
dona tu pur amor. Caro Bovino
dammi una dolce occhiata,
mira la grazia, e il brio,
mira gli occhi brillanti
sebben molli di pianto...
Ma tu non m'odi, ed io mi struggo intanto.
- BUOVO** Mi struggo anch'io di rabbia, e di veleno.
Son peggior d'una vipera,
peggior d'un basilisco. Io spiro fuoco
dalla bocca, dagl'occhi, ed è un ardente
Mongibello ho nel sen, Drusiana ingrata...
- MENICHINA** Un ingrato tu sei
anche peggior di lei. Spasimo, moro,
piango, ti priego, e tu più duro assai
d'un sasso, d'una incudine mi sprezzi,
e mi lasci languir.
- BUOVO** Oh che tormento!
Sentimi Menichina. Adesso io sono,
agitato di molto
ritorna un'altra volta, e allor t'ascolto.
- MENICHINA** Crudelaccio m'inganni.
- BUOVO** Non t'inganno, lo giuro.
- MENICHINA** Vado, ma dammi prima un'occhiata...
- BUOVO** Eccola... Vanne.
- MENICHINA** Un'altra.
- BUOVO** Oh tu sei pure ingorda! Oh che pazienza!
Ti ho già guardato, addio.
- MENICHINA** (Fingerò di partir.) Vado.
- BUOVO** Ma presto.
- MENICHINA** Ti lascio. Ohimè! Che gran tormento è questo.
(fa per partire)

BUOVO Se fossi in libertà... Ma troppo è fitto
 il dardo al cor. Drusiana ingrata io peno,
 io per te moro ohimè! Par che non possa
 più sostenermi in piè. Manco, vacillo,
 dove son? Che risolvo? Ah voi per poco
 solitudini amene,
 voi taciturni orrori
 qualche triegua donate ai miei furori.

(si getta a sedere)

[Duettino di Buovo e Menichina]

Il soave mormorio
 di quel rio:
 lo spirar de' venticelli
 il cantar de' vaghi augelli,
 par che inviti l'alma oppressa
 dolcemente a riposar.

MENICHINA Dormi o caro al mormorio
 di quel rio,
 e il soffiar de' venticelli
 e il cantar de' vaghi augelli,
 deh ti faccia o mio tesoro
 dolcemente riposar.

Recitativo

Ma gente vien. È Striglia.

STRIGLIA Ehi Menichina
 in tali circostanze
 perché Buovo se n' dorme?

MENICHINA Oh tu non sai
 come è fuori di sé.

STRIGLIA Basta conviene
 tosto svegliarlo. Buovo...

BUOVO Cosa c'è, cosa c'è?

STRIGLIA Del bello e buono,
 di dormir non è tempo. All'armi, all'armi.
 Parlai con più di dieci
 capi di quelle ville, e tutti sono
 pronti ad ogni occasione
 a far per voi una sollevazione.

MENICHINA Anch'io mi comprometto
 sollevar della gente.
 Ho anch'io più d'un parente,
 ho delle amiche, e degli amici anch'io
 che faranno in tal caso a modo mio.

STRIGLIA Ma convien pria distruggere
della supposta morte
la favola che abbiamo
per ripiego inventato.

MENICHINA Convien farvi veder resuscitato.

BUOVO Facile ciò sarà; ch'io vivo sono,
lo vedran co' la prova.

Scena quattordicesima

Cecchina, e detti.

CECCHINA Siete qui?

STRIGLIA Cosa avete?

CECCHINA Un'altra nuova.

(a Buovo) Drusiana ha incaricato
Capoccio, e gli ha donato
varie monete, acciò si prenda cura
di trovare per voi la sepoltura.

BUOVO Grazie alla sua bontà.

MENICHINA Parmi sentire...
Sì lo veggio venire
mio padre. Eccolo qui.

STRIGLIA Presto venite:
andiamoci a celare,
poi penserem quel, che si avrà da fare.

CECCHINA Se egli morto lo crede
facciam, che si spaventi.

MENICHINA Facciam che si contenti,
ch'io con Buovo sposar mi possa or ora.

BUOVO Ciò si può dar, ma non l'ho detto ancora.
(parte)

MENICHINA (Se non lo dici tu, lo dico io,
mi ha promesso, lo voglio, e sarà mio.)
(parte)

CECCHINA E tu caro il mio Striglia
quando mi sposerai?

STRIGLIA Quando vuoi tu.

CECCHINA Presto per carità, non tardar più.
(parte)

Scena quindicesima

Capoccio con altri Contadini, ed un badile, e li quattro suddetti.

CAPOCCIO Presto figlioli andate
quivi Buovo portate:
senz'altri complimenti
noi lo seppelliremo
e il denaro fra noi ci spartiremo.

(partono i contadini)

[Finale II]

Che fatica è questa mai?
Ma bisogna faticar
questa fossa ho da cavar.

MENICHINA Buovo è morto il poverino
più non vedo il pellegrino
io mi sento a tormentar.

CAPOCCIO (cavando terra)
Crepa pur, se vuoi crear.

STRIGLIA Vo cercando il caro Buovo,
non lo vedo, non lo trovo.
Senza lui non posso star.

CAPOCCIO Cerca pur, se vuoi cercar.

CECCHINA Buovo caro, o gente mia
chi sa dirmi dove sia?
Dove mai si può trovar?

CAPOCCIO Lo vedrete a sotterrar.

MENICHINA,
CECCHINA E STRIGLIA Che precipizio! Che rio destino
Buovo il meschino non vive più.

CAPOCCIO Non mi seccate
con questi pianti,
via tutti quanti.
(dà a tutti un badile)

Che questa fossa
si ha da fondar.

MENICHINA,
CECCHINA E STRIGLIA Che precipizio! Che rio destino
Buovo il meschino non vive più

CAPOCCIO
 Son faticato,
 sono sudato,
 ho di bisogno
 di riposar.
 Ma sento gente,
 già il morto viene
 dunque conviene
 presto cavar.

MENICHINA E
 CECCHINA
 Una cosa mi consola,
 se son pazza non son sola
 qualcun altro ancor ve n'è.
 Oh questa è bella,
 oh questa è buona!
 Buovo d'Antona
 morto non è.

STRIGLIA
 Son allegro, e son contento.
 È passato lo spavento,
 e la paura più non c'è.
 Oh questa è bella,
 oh questa è buona!
 Buovo d'Antona
 morto non è.

BUOVO
 Ecco il morto che va via,
 e chi vuol che morto sia
 l'averà da far con me.
 Oh questa è bella,
 oh questa è buona!
 Buovo d'Antona
 morto non è.

MENICHINA,
 CECCHINA, BUOVO E
 STRIGLIA
 Buovo è qui resuscitato
 e la folla ch'ha cavato
 adoprarla può per sé.
 Oh questa è bella,
 oh questa è buona!
 Buovo d'Antona
 morto non è.

(suonando e cantando circondano Capoccio che si spaventa)

CAPOCCIO
 Piano piano miei signori
 non facciam tanti rumori,
 che la colpa mia non è.
 Oh questa è bella,
 oh questa è buona!
 Buovo d'Antona
 morto non è.

(ballando)

MENICHINA Se non è morto
venga con me.
(suonando)

CECCHINA Se ancora è vivo
meglio per sé.
(suonando)

STRIGLIA Morto s'ha finto,
so io perché.
(suonando)

BUOVO Messer Capoccio
morto mi fe'.
(suonando)

CAPOCCIO Altri l'han detto
prima di me.
(ballando)

TUTTI Oh questa è bella,
oh questa è buona!
Buovo d'Antona
morto non è.

ATTO TERZO

Scena prima

Campagna vasta.

Buovo, Menichina, Cecchina, Capoccio, Striglia, e vari Villani armati.

[Coro]

TUTTI

Viva, viva Buovo d'Antona,
 ch'è dignissimo d'impero,
 egli merita corona.
 Egli è nato a comandar.

Recitativo

BUOVO Grazie, grazie compagni,
 grazie del vostro amore,
 sì, col vostro valore
 non ho timore alcuno
 di non farla vedere a Maccabruno.

STRIGLIA Andiamo immantinentemente.
 Prima ch'ei sappia niente;
 andiamo all'improvviso,
 e sia colui, se non si arrende, ucciso.

CAPOCCIO Corpo di satanasso!
 Andiamo, anch'io ci sono.
 Vi domando perdono
 se ho fatto, quel che ho fatto. In verità
 Capoccio ve lo giura,
 l'ho fatto, perché avea qualche paura.

BUOVO Sì, sì vi compatisco,
 e il vostro amor gradisco.

CECCHINA Ehi signor Buovo
 se tornate signore,
 Striglia vi raccomando il poveretto.

BUOVO Segretario sarà di gabinetto.

MENICHINA Se d'Antona padron voi tornerete,
 (a Buovo) dite la verità, mi sposerete?

BUOVO Non so che dir: sperate.
 Un'altra volta ancora
 voglio veder Drusiana, e se persiste
 nell'infedele suo costume usato...

STRIGLIA Il tempo non perdiamo
ci secondi la sorte. Andiamo.

BUOVO Andiamo.

Ripresa del coro

TUTTI

Viva, viva Buovo d'Antona
ch'è degnissimo d'impero,
egli merita corona.
Egli è nato a comandar.

(partono Buovo, e Striglia, Capoccio, e tutti i villani)

Scena seconda

Menichina, e Cecchina.

Recitativo

MENICHINA E noi cosa facciamo?
Perché non seguitiamo
il militar drappello?

CECCHINA Siamo donne sorella, andiam bel bello.

MENICHINA Possiamo alla lontana
osservar quel che fanno.

CECCHINA Son sicura di già che vinceranno.
E quando la fortuna non si varia,
io sarò la signora segretaria.

MENICHINA Per la ragione istessa,
io diverrò duchessa.

CECCHINA In verità
temo vi sia qualche difficoltà.

MENICHINA Credi tu che Drusiana
voglia a Buovo tornar?

CECCHINA Non dico questo,
ma Buovo in altro stato,
vedrai sorella cara,
che sposar non vorrà la molinara.

MENICHINA Oh in quanto a questo poi
 non sarà il primo caso. Ho letto anch'io
 le istorie un dì dei cavalieri erranti,
 so che han fatto lo stesso tanti, e tanti.
 Ho imparato sui libri
 l'arte d'innamorar. Saprò ben io
 usare il poter mio. Farò vedere
 se di farlo cadere anch'io son buona,
 e mio sposo sarà Buovo d'Antona.
 (parte)

Scena terza

Cecchina sola.

Può darsi ma no 'l credo
 so che questi signori
 trattan sol per diletto i loro amori.
 E mi dicea mia madre:
 figlia se un gran signor ti vuole amare
 guarda ben quel che fai, non ti fidare.
 (parte)

Scena quarta

Camera.
Drusiana, e Maccabruno.

Recitativo

MACCABRUNO Orsù via risolvete
 son vostro se volete.
 Ecco la destra in pegno
 o l'accettate, o con ragion mi sdegno.

DRUSIANA Non so che dir, non sono
 quieta ancor nel mio petto
 ma...

MACCABRUNO Che vorreste dir?

DRUSIANA La destra accetto.

MACCABRUNO Or sì, che pienamente
 provo contento il cuore
 pronubo sia di queste nozze amore.

DRUSIANA E se Buovo d'Antona
 morto non fosse ancor?

MACCABRUNO Della sua morte
non è poc'anzi il testimon venuto?

DRUSIANA Sì, ma estinto però non l'ho veduto.

MACCABRUNO Orsù, se ancor vi preme
la memoria di lui più del cor mio,
stanco son di soffrir, vi lascio, addio.

DRUSIANA Deh non mi abbandonate.

MACCABRUNO Son qui, se mi bramate...

DRUSIANA Ah! Superare io voglio
l'importuno timore
vostra son io.

[Duettino di Maccabruno e Drusiana]

MACCABRUNO Siaci propizio amore.
Arda d'amor la face
che mi consola il cor.

DRUSIANA Rendimi al sen la pace,
caro diletto amor.

Insieme

DRUSIANA E
MACCABRUNO Tu se ragione intendi
un innocente ardor.
DRUSIANA Tu nel mio petto accendi
un innocente ardor.

DRUSIANA E
MACCABRUNO Forma Cupido il laccio
stringi le mie catene.

DRUSIANA Ah qual strepito è questo?

MACCABRUNO Ohimè! Che viene?
Guardie, guardie, accorrete.

*Da una parte Buovo, Striglia, Capoccio, e Villani armati. Dall'altra le
Guardie di Maccabruno, e suddetti.*

[Coro]

BUOVO E SEGUACI

A terra a terra:
vogliam la guerra:
Buovo d'Antona
vuol comandar.

(le guardie abbassano le armi)

Recitativo

DRUSIANA Buovo è qui? Non è morto?

MACCABRUNO Ah son perduto.
 Ah mi negano aiuto
 fin le guardie avvilito.
 Ecco la spada mia, non infierite.

CAPOCCIO Il poltrone ha paura.

DRUSIANA Ah caro Buovo
 siete alfin ritornato.

BUOVO Sì, sì, sono arrivato
 in tempo di vedere
 di vostra infedeltà l'ultima prova.

DRUSIANA Se vedete il mio cor...

BUOVO Finger non giova
 conduceteli altrove,
 che poi si penserà
 quel che di tutti due, far si dovrà.

DRUSIANA Barbaro crudo fato!
 (parte accompagnata)

MACCABRUNO Cosa sarà di me? Son disperato.

Scena quinta

Buovo, Striglia, Capoccio, Villani armati, e Guardie.

BUOVO Disarmate le guardie.

CAPOCCIO A voi canaglia
 deponete quell'armi.
 Ora mi par di essere
 un Ruggero, un Pipino, un Carlo Magno,
 un Buovo, un Orlandino
 dei reali di Francia un paladino.

[Aria di Capoccio]

Parmi d'esser diventato
 un terribile guerrier.
 Voglio andare in campo armato,
 e vo' farmi anch'io valer.
 Con la spada, ticche, tocche,
 con lo schioppo biffe, buffe.
 Se il tamburo sentirò
 le trincere assalirò.
 Il coraggio voglio aver
 d'un terribile guerrier.
 (parte)

Scena sesta

Buovo, e Striglia.

Recitativo

BUOVO Caro amico, e compagno
andate, e disponete quello che voi credete
utile, necessario, e doveroso
per nostro bene, e pe 'l comun riposo.

STRIGLIA Tutto per voi ho fatto
tutto per voi farò. Non v'è nel mondo
della vera amicizia un ben maggiore
questo è di tutti il più sincero amore.

[Aria di Striglia]

Di donna i pianti
son tutti incanti,
i loro affetti
non son perfetti,
ma interessato
di donna è il cor.
D'amico vero
l'amor sincero
d'ogn'altro affetto
sempre è maggior.

(parte)

Scena settima

Buovo, poi Menichina.

Recitativo

BUOVO Il ciel sia ringraziato;
son alla fin tornato
nel paese natio,
che per natura è mio.

MENICHINA Con voi me ne congratulo,
signor duca illustrissimo.

BUOVO Vi ringrazio, o ragazza.

MENICHINA Eh non pretendo
da voi ringraziamenti.

BUOVO E che vorreste?

MENICHINA A dirla in confidenza,
vorrei duchessa diventar anch'io.

- BUOVO** Ma come? In qual maniera?
- MENICHINA** Io... Voi... Furbetto
già so, che mi capite.
- BUOVO** In verità non so che cosa dite.
- MENICHINA** Non mi fate l'allocco
signor duca garbato,
che con tutto il ducato
cospetto d'un Filippo
saprò farvi pentir.
- BUOVO** Così parlate?
- MENICHINA** Parlo libero, e sciolto.
- BUOVO** Questa franchezza non mi piace molto.
- MENICHINA** Facciamola finita:
sapete già, che v'amo,
che mio sposo vi bramo.
- BUOVO** Non sapete qual sia
differenza fra noi?
- MENICHINA** Una femmina io son, un uomo voi.
- BUOVO** Ma superior di grado.
- MENICHINA** Ogni disuguaglianza uguaglia amore.
- BUOVO** Ci penserò.
- MENICHINA** Non posso
aspettar che pensiate.
Voglio che risolviatè adesso adesso.
- BUOVO** Ma perché tanta fretta?
- MENICHINA** Perché mi sento gringola
di fare il matrimonio.
Via sposatemi presto:
io Cleopatra sarò, voi Marc'Antonio.
- BUOVO** Sì, sì voglio sposarvi:
più resister non posso.
Vostro, o cara son io.
- MENICHINA** Ah che non v'è maggior piacer del mio.
- [Duetto di Menichina e Buovo]
- BUOVO** Largo, largo alla duchessa,
che passeggi, che cammini
con possesso, e gravità...
- BUOVO** Presto, presto alla duchessa
faccia ognun profondi inchini
con rispetto, ed umiltà.

MENICHINA	Ehi sentite. Vo' provarmi, se saprò li memoriali de' miei sudditi accettar.
BUOVO	Fingerò di presentarmi, come fossi di quei tali, che vi voglion supplicar.
MENICHINA	Cominciamo.
BUOVO	Son con voi. Una povera ragazza con tutta sommission alla sua protezion si raccomanda.
MENICHINA	Esponete, vi ascolto.
BUOVO	Fuggito dalla gabbia mi è un canarin d'amor. E un ladro traditor me l'ha rubato.
MENICHINA	Se non si rende tosto il canarin d'amor, quel ladro traditor resti ingabbiato.
BUOVO	Brava davvero...
MENICHINA	Bravo di core...
MENICHINA E BUOVO	Cosa migliore non si può far. Dunque stiamo in allegria, e in sì dolce compagnia si cominci a giubilar.

Scena ultima

Sala.

Drusiana, Maccabruno, Striglia, Cecchina, Capoccio, poi Buovo e Menichina.

Recitativo

MACCABRUNO	Cosa sarà di noi poveri sfortunati?
CAPOCCIO	Or sarete da Buovo sentenziati.

BUOVO Ecco la mia sentenza:
sia Maccabruno unito
a Drusiana marito. Se un tale nodo
le dà piacer, l'accetti
cortesemente e se ne ha dispiacenza
faccia dell'error suo la penitenza.

DRUSIANA Ma voi siete tornato...

BUOVO Ma io sono impegnato.
Fate voi pur quello che il ciel destina
ch'io sposata ho di già la Menichina.
Se alcun non si risente
di un tale matrimonio
diami di approvazione un testimonio.

[Coro e finale III]

CORO

Buovo è signore,
Buovo è padrone,
quel che dispone
tutto può far.

BUOVO Non vo' che Maccabruno
con Drusiana perisca. In vita loro
gli assegno un marchesato
e nessuno così mi creda ingrato.

CORO

Un cor pietoso
tutto perdona,
Buovo d'Antona
s'ha da lodar.

BUOVO Striglia mio caro amico
dà la mano a Cecchina
tutti il mio cor felicitare inclina.

CORO

Viva, si canti
Buovo d'Antona
merta corona,
merta regnar.

I N D I C E

Personaggi.....	3	Scena quarta.....	25
Atto primo.....	4	[Aria di Maccabruno].....	25
[Ouverture].....	4	Scena quinta.....	26
Scena prima.....	4	Scena sesta.....	26
[Duetto di Menichina e Cecchina].....	4	Scena settima.....	27
Scena seconda.....	5	[Duettino di Buovo e Striglia].....	27
[Cavatina di Capoccio].....	5	[Aria di Buovo].....	30
[Aria di Capoccio].....	6	Scena ottava.....	30
Scena terza.....	7	Scena nona.....	31
Scena quarta.....	7	Scena decima.....	32
[Marcia].....	7	[Aria di Menichina].....	33
[Duettino di Buovo e Striglia].....	7	Scena undicesima.....	33
Scena quinta.....	8	Scena dodicesima.....	34
Scena sesta.....	9	[Aria di Drusiana].....	34
[Aria di Cecchina].....	10	Scena tredicesima.....	34
Scena settima.....	10	[Duettino di Buovo e Menichina].....	36
[Aria di Striglia].....	10	Scena quattordicesima.....	37
Scena ottava.....	11	Scena quindicesima.....	38
[Aria di Menichina].....	12	[Finale II].....	38
Scena nona.....	12	Atto terzo.....	41
[Aria di Buovo].....	13	Scena prima.....	41
Scena decima.....	13	[Coro].....	41
Scena undicesima.....	14	Scena seconda.....	42
[Aria di Drusiana].....	15	Scena terza.....	43
Scena dodicesima.....	15	Scena quarta.....	43
[Aria di Maccabruno].....	16	[Duettino di Maccabruno e Drusiana]..	44
Scena tredicesima.....	16	[Coro].....	44
Scena quattordicesima.....	17	Scena quinta.....	45
[Finale I].....	18	[Aria di Capoccio].....	45
Atto secondo.....	21	Scena sesta.....	46
Scena prima.....	21	[Aria di Striglia].....	46
[Aria di Striglia].....	22	Scena settima.....	46
Scena seconda.....	22	[Duetto di Menichina e Buovo].....	47
[Aria di Cecchina].....	23	Scena ultima.....	48
Scena terza.....	24	[Coro e finale III].....	49
[Aria di Capoccio].....	24		

BRANI SIGNIFICATIVI

Giuro per quel bel viso (Buovo, Menichina, Cecchina, Striglia e Capoccio) 18